

Lagalla: saranno abolite sessanta guardie mediche

PALERMO - L'assessore regionale alla Sanità Roberto Lagalla lo aveva annunciato a pochi giorni dal suo insediamento: le guardie mediche in Sicilia sono troppe. Adesso sembra che l'assessore abbia ormai messo a punto un piano di razionalizzazione che prevede il taglio di 60 guardie mediche.

I 300 medici impegnati all'interno delle strutture sanitarie dovrebbero invece essere destinati ai servizi di pronto intervento sulle ambulanze. I tagli dovrebbero riguardare le guardie mediche troppo piccole, o vicine tra di loro, prevedendo un accorpamento, in favore di quella che viene definita da Lagalla la «medicalizzazione delle ambulanze».

L'assessore regionale in questi giorni a cavallo di Ferragosto ha visitato molte strutture ospedaliere della Sicilia occidentale nelle province di Pa-



Roberto Lagalla

lermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta.

Accompagnato dal presidente della commissione Sanità dell'Ars, Tony Rizzotto, e dall'ispettore regionale, Saverio Ciriminna, si è recato anche

nei piccoli ospedali, soffermandosi sulla gestione delle emergenze e del pronto soccorso. «In un periodo particolarmente critico a causa dell'incremento degli incidenti, ho apprezzato l'impegno del personale medico e sanitario in tutte le strutture - ha detto Lagalla - Grazie a un'attenta politica di investimenti, le strutture sanitarie siciliane hanno raggiunto, in questi ultimi anni, elevati standard qualitativi e tecnologici».

«Certamente - ha concluso - occorrono ulteriori interventi per l'adeguamento degli organici troppo spesso carenti e, più in generale, per il perfezionamento dei modelli organizzativi, con particolare riferimento al miglioramento dei livelli di collaborazione tra ospedale e territorio». «E' encomiabile il lavoro svolto dall'assessore Lagalla in questi giorni di festa, quando le aree di emergenza diventano luogo critico di tutti gli ospedali» ha dichiarato il deputato regionale dell'Udc, Antonello Antinoro dopo aver preso atto della visita dell'Assessore presso alcune strutture ospedaliere della Sicilia occidentale. «Tra i primi atti ai quali l'assessore dovrà lavorare c'è la rivisitazione del piano sanitario regionale. Bisogna capire - continua Antinoro - cosa è stato raggiunto in questi anni e cosa va migliorato. L'assessore Lagalla ha correttamente dichiarato ad esempio che occorre migliorare il livello di cooperazione tra ospedale e territorio. Ebbene nel vecchio piano sanitario regionale si parlava già della collaborazione ospedale-territorio; adesso, coinvolgendo i direttori sanitari, bisogna apportare correttivi per migliorare il sistema nel suo complesso». (m. c.)

Gazzetta del Sud
GIOVEDÌ 17 AGOSTO 2006

pagina 30